

Erder Spencer

Si colloca nel positivismo britannico, ma fonda prospettiva teoretica diversa da Mill →prospettiva evoluzionista, infatti parte dalla teoria di Darwin

Elabora teoria evoluzionistica legata a tutta la realta →un evoluzione dall'omogeneita all'eterogeneita, quindi applica evoluzione biologica

La sua nota importante è l'evoluzionismo legato alla totalita della realta

Afferma che non c'è nulla di aprioristico, ma tutto si forma in divenire →e si va da una realta omogenea (e instabile) a una eterogenea (+ stabile proprio perche ogni ente ha un suo scopo, e si risolve il disordine dell'instabilita)

Tutto è sempre in divenire →e in questo divenire c'è un continuo miglioramento (prospettiva ottimistica)

Anche la morale è in divenire →e ritiene che il momento migliore è sempre quello che deve arrivare

Non è però teoricamente molto rilevante però

Nietzsche

Nasce nel 1844 e muore nel 1900

N. non appartiene ad alcuna corrente ed è un pensatore isolato →si può collocare un po nell'esistenzialismo, perche riflette sull'esistenza →ma come K. non è collocabile in un pensiero

È un pensatore molto critico

Si scaglia contro il positivismo →perche ha fatto dei fatti degli idoli →il fatto empirico è l'unico punto di riferimento →ma N. dice che il fatto è stupido, di per se non significa nulla e ha bisogno di interpretazione

Atteggiamento positivista è quindi da allontanare →e considera i positivisti degli esaltati, che non volevano vedere altro che la loro prospettiva empirica, di cui hanno fatto il loro assoluto

N. è anti assoluto →svaluta l'infinito

Critica anche la concezione del progresso →è una falsa idea che non trova riscontro nella realta, e secondo lui non è vero che si va verso il meglio

L'altro idolo positivista è il progresso, e non riscontra nella realta

Neanche la scienza è la verità →si basa sui fatti empirici

Idealismo e cristianesimo, che si basano su una prospettiva metafisica, vengono ripudiati

In N. c'è l'accettazione del finito in quanto tale →e quindi si accetta il suo limite →sono consapevole di essere finito e quindi limitato →tutto il mio stare nel mondo

ha un margine di negatività

L'infinito è un'illusione che ha costruito l'uomo →e che porta l'uomo a voler uscire dalla vita dell'uomo

Ogni filosofia metafisica, che propone una via di fuga, va rifiutata →si riallaccia quindi al discorso di Feuerbach

Qua c'è una totale sostituzione dell'infinito con la prospettiva finita

Il suo è un messaggio esistenziale →no riflessione gnoseologica, no ontologica

Fa un discorso abbastanza nichilista →il mondo del super uomo, nasce con la morte di dio →la morte di dio annulla ogni valore e ogni riferimento →nichilismo perché viene parte dalla negatività

"La volontà di potenza" →ha fatto nascere l'idea che N. sia un precursore del nazismo →parla di rinascita, destino della nazione tedesca, superuomo etc.

In realtà la sorella aveva manomesso questa sua opera, che era stata pubblicata postuma →lei era nazionalsocialista

Ma lui non era →alcuni concetti vengono presi nel nazismo, ma lui non poteva esserlo →però a partire dai discorsi alla nazione tedesca di Fichte, ci sono degli spunti che preparano il terreno per un fenomeno nazista

N. non giustifica a priori il nazismo

Il superuomo è infatti il filosofo →annuncia una umanità che ora è libera, che supera tutti i valori del passato

Inoltre non è nazista perché il superuomo deve anche rompere le catene dello stato →lo stato è un freddo mostro, ed è un idolo che puzzava →si pone sulla terra come la realtà + grande, ma non è vero

Solo dove lo stato cessa di esistere, l'uomo inizia a smettere di non essere inutile

Di sicuro non ha teorizzato quindi lo stato nazista →la sorella si

Inoltre dice che lo stato e la cultura sono antagonisti

Vita

Nasce nel 44 →e nella sua vita e produzione letteraria si possono distinguere dei momenti

Studia filologia classica a Bonn e a Lipsia

All'inizio è appassionato di Schopenhauer →legge il mondo come volontà →e condivide la prospettiva che la vita è una tragedia

Poi viene chiamato a Basilea →qui conosce Burkard, ma soprattutto Wagner →apprezza la sua musica, che dice che traduce la in musica le sue idee →inoltre collabora con lui

Nel 72 esce la Nascita della tragedia →e tra il 73 e 76 scrive Considerazioni inattuali
Prima era di grande vicinanza con S. e W. →ma poi matura distacco:

- per motivi personali da Wagner (e anche per ragioni teoretiche) →infatti Wagner aveva grande successo e N. no →inoltre N. riteneva che W. era assetato solo di fama e ricchezza, e quindi non poteva essere un rigeneratore della cultura →si rompe l'amicizia in "Umano troppo umano"
- nell'opera si distanzia anche da S. →la sua filosofia è pessimista come quella di N, ma è un pessimismo della rassegnazione →uomo di S. cerca delle vie di fuga: l'arte e l'ascesi →non è quindi un uomo forte, è un rassegnato →non è quindi il pessimismo del superuomo

Nel 69 abbandona Basilea →si dimette dall'insegnamento e peregrina in Svizzera, Italia e Francia

Nel 81 pubblica l'Aurora e poi nel ? la gaia scienza →qui prende forma il suo pensiero →entrambe vengono scritte a Genova

Qui vuole sposare una ragazza russa →ma lei no, e si mette con il suo amico →dolore forte, e centrava anche la sorella

Nel 83 a Rapallo scrive "Così parlo Zarathustra" →viene finita tra Roma e Nizza

Nel 86 pubblicato "Al di là del bene e del male" e nel ? "Genealogia della morale"

Primo periodo: vicinanza ai due →poi umano troppo umano →allontanamento →poi pensiero centrale nelle ultime 3

Poi nell 88 scrive "Il caso Wagner", poi "L'anticristo" e "Crepuscolo degli idoli", "Ecce homo"

Poi si sistema a Torino →sente di appartenere qua e inizia l'opera che poi finirà Elisabetta (sorella)

Nel 99 inizia la pazzia →e muore a Weimar, senza neanche realizzare di essere diventato famoso

Primo momento: nascita della tragedia

La vita è dolore, irrazionalità, →solo l'arte può dare sollievo all'uomo →è l'unico mezzo per fronteggiare la vita, senza scappare però

Parla quindi di tragedia classica (presocratica) →la tragedia in Grecia aveva rappresentato la massima espr. aristica

I presocratici rappresentavano nella tragedia un'accettazione della vita che non era subire, ma un'accettazione ebbra di vita →si va incontro alla vita tragica, e il destino non schiaccia l'uomo →si va con coraggio contro

Tragedia presocratica era un modo per esaltare la dimensione della vita

La Grecia presocratica era per lui un modo disordinato →in cui si celebrava la vita
Era anche quindi pre-euripide →era la Grecia di Sofocle ed Eschilo

La tragedia pres. in particolare perché emergeva lo spirito dionisiaco →lo spirito di una umanità in pieno accordo con la natura, uno spirito di passione, salute, istinto =

arazionale

Lo spirito dionisiaco era nel coro della tragedia, che portava il significato etico
A fianco c'è lo spirito apollinio →che è lo spirito della misura, dell'equilibrio, della ragione →ma non sono in esclusione, sono una dicotomia

Poi però Euripide ha tentato di eliminare lo spirito dionisiaco →ha voluto inserire nella tragedia elementi morali →assegna valore pedagogico, ma non si può
Socrate è disprezzato da N. →è lo strumento della dissoluzione greca per lui →Socrate ha insegnato equilibrio, controllo di sé etc. →ha eliminato il dionisiaco dalla vita (mentre eu. dalla tragedia)

Socrate è quindi stato ostile alla vita →ha voluto eliminare ciò che è proprio umano →ed ha aperto un periodo di decadenza

Lo spirito dionisiaco è di base migliore perché è in sintonia con la natura, tutto il resto è un tentativo di controllare la natura dell'uomo →quindi sp. dion. realizza la natura umana

Questo nell'influenza di S. e di W. →dice che W. è l'artista moderno (oltre dedica l'opera a W.) →infatti parla qua di arte

Quest'opera suscita però molte critiche iniziali →anche se viene difesa da Wagner
Viene attaccata perché viene accusato di ignoranza e uno scarso senso di verità →lui viene richiamato all'ordine della scienza, della storia →che N. sembra disconoscere

Considerazioni inattuali

Risponde con le "Considerazioni inattuali" →ancora esaltazione di S. →ma afferma che Compte è autore di un vangelo da birreria

Qua soprattutto combatte la saturazione della storia →era stato attaccato perché antistorico, quindi risponde che la storia è sicuramente importante (non viene negata)
Ma non bisogna idolatrare il fatto, come si bisogna liberare dalle illusioni storiche che sono politiche →bisogna liberarsi da queste illusioni

Bisogna sempre considerare che i fatti sono stupidi →la teoria no, perché la elaboro
Se si pensa che la storia sono dei fatti da rispettare in quanto tali, è sbagliato →i fatti sono accadimenti

Chi crede inoltre nella potenza della storia, è una persona insicura e non crede in sé →alla luca di quel passato, non esprime una opinione del presente

Saturazione della storia è riproporre quello che è stato in continuazione →senza guardare il presente, allora non si va avanti →si diventa succubi e schiavi di un'opinione

Non ci si può continuare a riferire al passato

Quindi individua 3 atteggiamenti davanti alla storia:

- atteggiamento della storia monumentale: chi cerca nella storia dei modelli e dei

maestri che soddisfino tutte le sue aspettazioni → il meglio sta nel passato

- storia antiquaria: chi capisce che il passato è il fondamento del presente → chi vive questo atteggiamento, cerca e conserva i valori fondamentali su cui si radica la vita presente → si cercano le radici del presente
- storia critica: atteggiamento di chi guarda il passato con l'atteggiamento del giudice → abbandono tutto ciò che è di ostacolo per la realizzazione dei miei valori nel presente (e condanno), e mi porto nel presente solo ciò che mi permette di realizzarmi → ed è atteggiamento giusto

Un eccesso di storia (saturazione) non va bene → impedisce al singolo e al gruppo di maturare → si genera l'idea che chi vive il presente, non è altro che il frutto del passato

Che non si è un nuovo momento, ma la fine di qualcosa